

L'assemblea di Basilea Un'indiana denuncia ai cristiani europei il nuovo colonialismo imposto dal Nord

Il messaggio del Pontefice L'incontro è una testimonianza solenne in favore di una vera pace

«Scoprite il Sud che è tra voi»

Nella foto al centro, il cardinale Martini e il sacerdote ortodosso Grigori Lwowski accendono insieme un cero durante la cerimonia svoltasi a Basilea.

BASILEA. Una colomba bianca è stata liberata in volo da due funamboli che si sono incontrati simbolicamente a mezza strada su una corda tesa sul Reno; gruppi di bambini hanno mimato per le strade la confusione e la difficoltà di intendersi tra i popoli del mondo: ma una strazione infinito, tessuto con tutti i colori dell'arcobaleno, è stato trionfalmente condotto dalla folla fino all'interno del palazzo dei congressi ed è stato posto per terra, come un fiume colorato di speranza, a guidare i visitatori tra i padiglioni e gli stand delle varie organizzazioni impegnate sui temi di «Giustizia, pace e salvaguardia del creato».

I lavori dell'Assemblea ecumenica sono stati ieri caratterizzati da due saluti ai massimi livelli: quello inviato dal pontefice Giovanni Paolo II per la Chiesa cattolica e quello portato da Emilio Castro, segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese, l'organismo mondiale che raggruppa 306 Chiese protestanti, ortodosse e anglicane.

Sottolineando l'importanza dell'incontro di Basilea, il Papa ha detto che si tratta di una testimonianza solenne di tutti i cristiani, riuniti in favore di una vera pace, il che «simply innanzi tutto il disarmo dei cuori e degli spiriti e l'impegno per una giustizia superiore. I patti e i trattati internazionali sono certamente necessari, ma essi hanno bisogno di un'anima che, secondo le sue parole, solo un'ispirazione cristiana può loro dare», affinché «le piaghe ancora aperte dell'Europa possano essere guarite: discriminazioni, mancanza di ospitalità, miseria, disprezzo della vita umana, distruzione della natura e sfruttamento delle risorse».

Un'accentuazione decisa di

All'assemblea ecumenica di Basilea una donna indiana denuncia il nuovo colonialismo imposto dal Nord del mondo contro i paesi in via di sviluppo, e invita i 700 delegati del vecchio continente a fare i conti con le contraddizioni dell'Europa. Il messaggio di Giovanni Paolo II e il discorso del segretario del

Consiglio ecumenico delle Chiese Emilio Castro. Un impegno, in vista del possibile incontro mondiale di Seul del '90, è il superamento del tradizionale eurocentrismo. Le responsabilità dei cristiani europei sottolineate dal card. Roger Etchegaray, presidente della commissione vaticana «Giustizia e pace».

che responsabilità è venuta da una donna indiana di 40 anni, avvolta nel suo sari dai colori intensi, Aruna Gnanadson, segretaria dell'Unione delle donne cristiane indiane, che ha pronunciato la seconda relazione ufficiale della giornata, additando il modello di sviluppo occidentale come la «nuova forma di colonialismo». Si tratta di un vero e proprio «terrorismo tecnologico», ha detto l'oratrice: le foreste distrutte e sostituite con coltivazioni in funzione soprattutto dell'industria. «È verosimile che gli animali dei paesi del Nord mangino più cereali che non l'India e la Cina riunite», ha esclamato Gnanadson. «La rivoluzione verde ha avuto come risultato l'erosione del suolo a causa dell'utilizzazione dei concimi chimici, un'erosione genetica a causa della sostituzione delle varietà tradizionali, la sparizione delle specie vegetali e i problemi per l'approvvigionamento idrico».

Un aspetto particolare dell'indebitamento è poi la consegna indiscriminata delle armi: «È vero, è nei paesi del Sud che si sono trasferiti i tre quarti degli armamenti globali, e il 95% dei conflitti dal dopoguerra si sono svolti in paesi in via di sviluppo, con il 79% degli interventi delle potenze occidentali, e il 6% dei paesi comunisti». Gnanadson ha qui caldeggiato la proposta che i governi del Sud rimborsino i debiti e gli interessi, devolvendoli a un fondo locale per lo sviluppo in favore dei contadini, dei giovani, delle donne: al tempo stesso i paesi sviluppati devono cessare da ogni ipocrito atteggiamento missionario, dalla carità al posto della giustizia, dall'aiuto invece della solidarietà: «Scoprite il Sud che è in mezzo a voi» è il duro giudizio e il perentorio invito che ci rivolge oggi il Terzo mondo per bocca di una sua donna coraggiosa.

Qui sotto e nell'altra foto verticale due immagini di recenti manifestazioni pacifiste svoltatesi in Inghilterra.



PIERA EGIDI

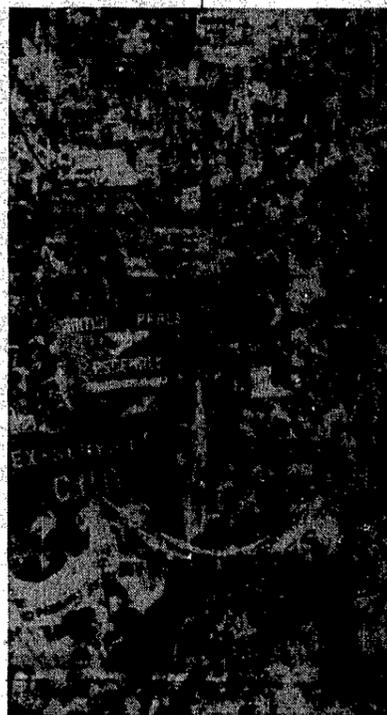
«confessione di peccato» del vecchio continente è venuta anche dall'intervento di Emilio Castro: «I cristiani d'Europa si sono considerati superiori agli altri, si sono troppo facilmente giustificati delle guerre, e non hanno ancora superato la divisione tra le Chiese». E inoltre l'Europa è «meno famosa per la libertà, la dignità umana e la giustizia sociale che per la dominazione culturale, lo sfruttamento economico, il

razzismo e, più recentemente, per l'irresponsabilità ecologica».

Una caratteristica delle prime voci di questa assemblea, forse anche proprio in previsione dell'incontro mondiale previsto per il '90 a Seul, è l'impegno al superamento di un tradizionale eurocentrismo: anche l'intervento squisitamente teologico del cardinale Roger Etchegaray, presidente della commissione vati-

cana «Giustizia e Pace», istituita dal Concilio Vaticano II, ha sottolineato la responsabilità dei cristiani d'Europa, poiché «per un finanziere saudita, un industriale giapponese o un immigrato magrebino, l'Europa si identifica ancora con il cristianesimo e tutto quindi è giudicato, che lo si voglia o no, in rapporto ai valori cristiani».

E una denuncia appassionata e durissima di tali stori-



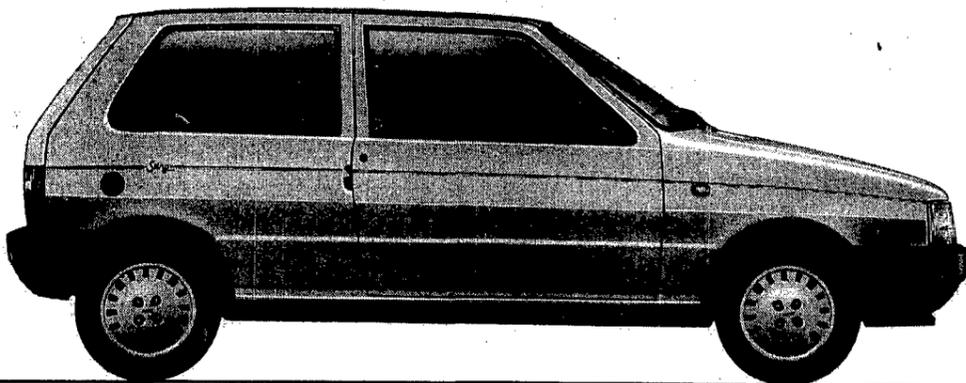
Uno a zero. Decisiva vittoria dello Sting sugli interessi rateali. Presso le Concessionarie e le Succursali Fiat una interessante proposta per tutto il

uno a zero

STING INTERESSI

Un mese di maggio. Ecco il programma: a coloro che sceglieranno la Uno Sting e decideranno di pagarla in un anno, sarà offerto un finanziamento a zero interessi! Insomma, basterà versare solo la quota base che comprende IVA, messa in strada ed eventuali optional per diventare possessori di una fiammante Uno Sting da pagare successivamente in 11 rate mensili senza interessi aggiuntivi. Ma sono previsti grandi vantaggi anche per chi sceglierà dilazioni fino a 36 mesi: una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi! In pratica, ai prezzi dell'attuale

FIAT SAVA listino, versando solo



E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

la quota base si diventa proprietari di una stupenda Uno Sting 3 porte da pagare, ad esempio, con 35 rate mensili da lire 283.000, risparmiando

ben 1.606.000 lire. E infine un magnifico fuori programma per tutti coloro che sceglieranno di acquistare la loro Uno Sting in contanti: le Concessionarie e le Succursali Fiat li aspettano con una sorpresa davvero molto interessante. Ma attenzione, il piacere di scoprirla dura solo fino al 31 maggio. L'offerta è valida su tutte le Uno Sting disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31/5/1989 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. **FIAT**